

IL GIORNALE DI VICENZA

24/04/2001

Riprende fiato la collezione creata da Gaetano Marzotto

Ecco la biblioteca degli introvabili

C'è anche la famosa "tragedia de Monteròn"

Da quando si è sparsa la voce che negli scaffali della Biblioteca del Dam c'era l'ormai introvabile "Tragedia di Mounteron" dell'inglese Frank Barrett qualcuno l'ha presa in prestito per trovar spiegazione del detto locale "te si 'na tragedia di Monteròn" (sei una vera disgrazia!). Salvo imbattersi anche in pezzi storici quali le Lezioni di politica sociale di Luigi Einaudi, gli scritti di don Sturzo e i Saggi sul sindacato in Italia di Di Vittorio e altri, un voluminoso Trattato Oriani, chili di Treccani, quarant'anni di Epoca...

E poi oltre 4 mila romanzi, un migliaio di gialli, altrettanti tra biografie, libri di storia, filosofia, teatro, religione, politica, geografia e arte. In tutto circa 8 mila volumi. La Biblioteca del Dam, della costellazione del Circolo culturale ricreativo sportivo Marzotto, rivive da due anni di vita propria. Nel senso che un gruppo di volontari appassionati della lettura si sono rimboccati le maniche, ben accolti dalla direzione, per strappare all'oblio un patrimonio di cultura a rischio di abbandono.

Nata negli anni '30 per volontà di Gaetano Marzotto come Biblioteca circolante aperta a tutti ma in realtà frequentata da operai e impiegati della Manifattura, 350 soci in tutto, fu retta fino alla chiusura degli anni '80, prima da Olga Pernigotto Cego, poi da Elvezia Marretto affiancata dal '56 al '74 da Gianico Bruni, da Laura Vicariotto e infine Maurella De Lucia. Dopo la proposta della direzione del Dam, rimasta sen-

za risposta, di inglobarla nella Biblioteca civica di Villa Valle, si decise per la riapertura autonoma nel '98 grazie all'aiuto volontario di Gianico Bruni, coadiuvato l'anno dopo da Graziella Fornasa e Pietro Danielli.

I tre hanno avviato una paziente opera di catalogazione ancora in atto che ha permesso di riaprire al prestito esterno. Circa 500 i libri finora "circolanti", una trentina i soci (basta acquistare la tessera Csain), per lo più anziani. Qualcuno ha divorato anche 100 libri a ritmo quindicinale.

«Chi cerca qualcosa di particolare qui può anche trovarlo, per esempio autori di narrativa oggi rivalutati dalla critica come è successo a dei lettori di Vicenza».

Per una biblioteca "di nicchia" come questa, dal patrimonio circoscritto tra gli anni '30 e gli '80, si potrebbe pensare ad un utilizzo didattico per le scuole, ipotizza qualcuno. Manca insomma un progetto di utilizzo che non è facile inventare. Cercasi idee in proposito. Per chi vuole andarci, apre il martedì (16.30-17) e giovedì (10-12).

Floriana Donati